

16 ottobre 1943

La sofferenza di un popolo

Una lunga commemorazione del 16 Ottobre 1943, giorno della deportazione dal ghetto di Roma, si è svolta nella Sala Borromini lo scorso mercoledì 21 Ottobre. I discorsi dell'Assessore Ludovico Gatto, di Andrea Gaggero, di Roberto Vacca, di Guido Lopez e la testimonianza del Presidente della Comunità Israelitica di Roma, Prof. Giacomo Saban; hanno delineato i fatti di quel giorno non tanto lontano, sempre vivo nell'animo di chi c'era e di chi si sente vicino alle tante famiglie vittime di quel martirio.

La serata dal titolo «Riflessioni su storia, testimonianza e memoria» si è però concentrata sulla tragica morte di Primo Levi; su come un uomo si sentisse vittima a distanza di anni, sul perchè l'olocausto rimane incollato e debba restarlo all'interno di noi. La storiografa Anna Foa ha reso onore a chi - ci ha insegnato la memoria giusta.... fuori dalla falsa

memoria -. Levi ha in effetti scavato nei ricordi in tutta la sua vita. Basti ricordare «Se non era quando?» o «Se questo è un uomo», «I sommersi e i salvati»; la «ricerca delle radici». Perchè sentirsi Ebrei e perchè quel 16 Ottobre così vicino, ed infine quanto vicino alle nuove generazioni?

Abbiamo notato, quasi con stupore la sala piena di giovani di ogni religione o attitudine politica ma sempre pochi rispetto a quelle generazioni che dovrebbero saperne di più sugli episodi più atroci della seconda guerra mondiale.

Il Centro di Cultura Ebraica della Comunità Israelitica di Roma ha presentato la pubblicazione «Se non lui, chi», curata da Guido Lopez.

La ricerca di un «Perchè» sapendo che non ne esistono è stata quindi concentrata sulla vita e sulla tragica fine del grande Uomo, Primo Levi.

Alan David Baumann

Domenica 25
Lunedì 26 ottobre 1987

Pagina 3